



RASSEGNA STAMPA

**CS Il Tavolo Tecnico ENPAP sulla Sicurezza: «Riaprire sì, ma in un’ottica di cambiamento volto a rispondere ai nuovi bisogni delle professioni e delle aziende, sviluppando la resilienza organizzativa. Il supporto psicologico alle persone è prioritario»**

Testata: ANSA

Data: 24 aprile 2020

Link: [https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse\\_previdenza/2020/04/24/fase-2-per-ente-psicologi-sara-sfida\\_235377e4-09bf-4baf-8c8c-c25bee68370e.html](https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2020/04/24/fase-2-per-ente-psicologi-sara-sfida_235377e4-09bf-4baf-8c8c-c25bee68370e.html)

**ANSA**<sup>it</sup>

ANSA.it

24 Aprile 2020

### ***'Fase 2', per Ente psicologi sarà sfida***

Torricelli (Enpap), 'intercettare cambiamenti organizzativi'

Redazione ANSA ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 APR - "La sfida, per la psicologia professionale, in questo frangente di cambiamenti repentini, è di impegnarsi non solo per migliorare il benessere delle persone ma anche per sostenere il complesso processo di ripartenza economica e produttiva del Paese, intercettando i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro che saranno conseguenti alla crisi per renderli occasione di crescita e di miglioramento delle dinamiche aziendali". La pensa così il presidente dell'Enpap (Ente previdenziale degli psicologi) Felice Damiano Torricelli, a proposito della cosiddetta 'fase 2' di riapertura post-emergenza sanitaria da Coronavirus. "Gli psicologi del lavoro sono esperti nella gestione del cambiamento nelle organizzazioni. il loro contributo all'imprescindibile riorganizzazione delle imprese italiane, alle prese con le norme di sicurezza ridisegnate dal rischio epidemico e con i modelli di interazione impostati dal distanziamento sociale, sarà di grande supporto al nuovo inizio che ci aspetta", afferma il vertice della Cassa, che ha avviato un tavolo tecnico sulla sicurezza. (ANSA).

Archiviato in

Testata: ANSA

Data: 24 aprile 2020

Link: [https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse\\_previdenza/2020/04/24/fase-2-per-ente-psicologi-sara-sfida\\_235377e4-09bf-4baf-8c8c-c25bee68370e.html](https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2020/04/24/fase-2-per-ente-psicologi-sara-sfida_235377e4-09bf-4baf-8c8c-c25bee68370e.html)



ANSA.it

24 Aprile 2020

### ***'Fase 2', per Ente psicologi sarà sfida***

Torricelli (Enpap), 'intercettare cambiamenti organizzativi'

Redazione ANSA ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 APR - "La sfida, per la psicologia professionale, in questo frangente di cambiamenti repentini, è di impegnarsi non solo per migliorare il benessere delle persone ma anche per sostenere il complesso processo di ripartenza economica e produttiva del Paese, intercettando i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro che saranno conseguenti alla crisi per renderli occasione di crescita e di miglioramento delle dinamiche aziendali". La pensa così il presidente dell'Enpap (Ente previdenziale degli psicologi) Felice Damiano Torricelli, a proposito della cosiddetta 'fase 2' di riapertura post-emergenza sanitaria da Coronavirus. "Gli psicologi del lavoro sono esperti nella gestione del cambiamento nelle organizzazioni. il loro contributo all'imprescindibile riorganizzazione delle imprese italiane, alle prese con le norme di sicurezza ridisegnate dal rischio epidemico e con i modelli di interazione impostati dal distanziamento sociale, sarà di grande supporto al nuovo inizio che ci aspetta", afferma il vertice della Cassa, che ha avviato un tavolo tecnico sulla sicurezza. (ANSA).

Archiviato in

Testata: Quotidiano Sanità

Data: 24 aprile 2020

Link: [http://www.quotidianosanita.it/m/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo\\_id=84500](http://www.quotidianosanita.it/m/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=84500)

***Coronavirus. Gli psicologi: "Per la Fase 2 basilare mantenere controllo su comportamenti"***

A dirlo è l'ente di previdenza degli psicologi (Enpap): "In assenza di vaccini e farmaci anti-Covid, la ripresa delle attività produttive e dei servizi può essere garantita soltanto dall'adozione del BBS (Behavior Based Safety) un metodo scientifico ed evidence-based in grado di mantenere ad altissima frequenza i comportamenti anti-contagio raccomandati dalle società medico-scientifiche di riferimento"

24 APR - "Riaprire sì, ma in un'ottica di cambiamento volto a rispondere ai nuovi bisogni delle professioni e delle aziende, sviluppando la resilienza organizzativa. Il supporto psicologico alle persone è prioritario".

Così il Tavolo Tecnico Enpap sulla Sicurezza che in questi giorni di emergenza si è adoperato per intercettare e raccogliere i nuovi bisogni del mondo del lavoro e di chi lo abita: imprenditori, collaboratori, dipendenti. Obiettivo: dare il suo miglior contributo alla ripresa.

A breve, verrà comunicato dal Governo come far ripartire le attività produttive, sottolinea l'Ente degli psicologi ed è chiaro che serve un'iniezione di liquidità immediata alla ripartenza. Ma, avverte, pur essendo di fondamentale importanza quest'azione da sola non basta perché "non ci può essere economia se non ci sono le persone". E vanno tutelate.

"Lo stravolgimento delle nostre vite, che questi giorni tremendi ci portano, tocca corde sensibili nella nostra organizzazione psichica, corde che risuoneranno a lungo, riverberando sul benessere personale: tutti saremo chiamati a fare i conti con le ricadute di questi inattesi sconvolgimenti delle priorità, dei tempi e dei valori nella nostra quotidianità - premette il Presidente Enpap, Felice Damiano Torricelli - la sfida per la Psicologia professionale, in questo frangente di cambiamenti repentini, è di impegnarsi non solo per migliorare il benessere delle persone ma anche per sostenere il complesso processo di ripartenza economica e produttiva del Paese, intercettando i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro che saranno conseguenti alla crisi per renderli occasione di crescita e di miglioramento delle dinamiche aziendali. Gli Psicologi del Lavoro sono esperti nella gestione del cambiamento nelle organizzazioni. Il loro contributo all'imprescindibile riorganizzazione delle imprese italiane, alle prese con le norme di sicurezza ridisegnate dal rischio epidemico e con i modelli di interazione impostati dal distanziamento sociale, sarà di grande supporto al nuovo inizio che ci aspetta".

Per gli psicologi è possibile mettere la propria competenza al servizio della sicurezza e dell'efficienza aziendale in modi e con prospettive diverse. E la strada giusta è il Behavior Based Safety (BBS).

"In assenza di vaccini e farmaci anti-Covid, la ripresa delle attività produttive e dei servizi in Fase2 può essere garantita soltanto dall'adozione di un metodo scientifico ed evidence-based in grado di mantenere ad altissima frequenza i comportamenti anti-contagio raccomandati dalle società medico-scientifiche di riferimento. Un tale metodo esiste, è il BBS - Behavior Based Safety, ed è già adottato da grandi imprese, raffinerie, cantieri e anche strutture sanitarie italiane", osserva Fabio Tosolin, componente del Tavolo Tecnico Enpap per la Sicurezza sul lavoro nonché Presidente di Aiamc e di Aarba, la società scientifica di riferimento per la sicurezza comportamentale in Europa.

"A differenza del protocollo standard, che prevede tempi di avviamento di diversi mesi, la versione specifica per Covid-19 prevede una misurazione bi-giornaliera di un minuto per gruppo di lavoro con erogazione di feedback, senza alcun intervento di personale estraneo al reparto, con supervisione di checklist e grafici dei comportamenti esclusivamente da remoto - prosegue Tosolin - il tempo di messa a regime è di soli 4 giorni, e gli esiti positivi sono misurabili in 10; basta questo tempo per fare salire le curve di adesione agli standard di sicurezza richiesti. L'Italia è d'altra parte il riferimento scientifico e applicativo per i protocolli di BBS, il nostro paese ospita infatti da 16 anni la European Scientific Conference on BBS, diventata la più importante del mondo dopo quella analoga negli Usa. E il protocollo di BBS anti-Covid sviluppato dai ricercatori italiani è liberamente disponibile per le strutture sanitarie e le organizzazioni che ne garantiscano l'applicazione secondo gli standard di applicazione ed etici fissati dalla comunità scientifica".

Al contempo Alberto Crescentini, docente ricercatore Supsi, e Antonia Ballottin, entrambi Psicologi del Lavoro e membri della Società Italiana di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni (Siplo) fanno notare che: "Quanto sta accadendo obbliga le organizzazioni ad adattarsi per sopravvivere. La fatica di cambiare potrebbe portare anche dei risultati positivi dati dal ripensare ai modelli organizzativi e di convivenza, lasciandosi alle spalle quanto si rivela ormai obsoleto. A maggior ragione per le prime aziende che riapriranno dal 4 maggio, si dovrà mettere in conto un cambio nella ritmica della produzione: nel breve periodo si avrà una riduzione della produttività e della produzione oltre che un aumento del costo del lavoro. Vi saranno, in sostanza, probabili analogie con altri cambi avvenuti in precedenza, quali grosse ristrutturazioni o chiusure".

Temi che la Psicologia del Lavoro conosce bene e che possono offrire agganci operativi a sostegno alle aziende. "Gli imprenditori e i dirigenti potranno avere bisogno di supporto organizzativo e gestionale, nel contenimento e nella gestione delle

Testata: Global Media News

Data: 24 aprile 2020

Link: <http://www.globalmedianews.info/attualita/il-tavolo-tecnico-enspap-sulla-sicurezza-riaprire-si-ma-in-unottica-di-cambiamento-volto-a-rispondere-ai-nuovi-bisogni-delle-professioni-e-delle-aziende-sviluppando-la-resilienza-orga/>

## Global Media News

24 Aprile 2020

### ***Il Tavolo Tecnico ENPAP sulla Sicurezza: «Riaprire sì, ma in un'ottica di cambiamento volto a rispondere ai nuovi bisogni delle professioni e delle aziende, sviluppando la resilien***

za organizzativa. Il supporto psicologico alle persone è prioritario»  
aprile 24, 2020 (16.11)

La Fase2 darà il via alla riapertura delle aziende, e l'uscita con le mascherine (almeno fino al vaccino) da casa delle persone. Le misure di sicurezza igienico sanitarie volte a tutelare i lavoratori saranno fondamentali. Oltre a un'iniezione di liquidità (necessaria) servirà al contempo valutare anche gli effetti psicologici dell'isolamento protratto sulla popolazione

Il Tavolo Tecnico ENPAP sulla Sicurezza: «Riaprire sì, ma in un'ottica di cambiamento volto a rispondere ai nuovi bisogni delle professioni e delle aziende, sviluppando la resilienza organizzativa. Il supporto psicologico alle persone è prioritario»

A breve, come ha annunciato il Presidente del Consiglio dei Ministri in un post sulla sua pagina Facebook, verrà comunicato come far ripartire le attività produttive. Tenendo conto del fatto che non ci può essere economia se non ci sono le persone, il Tavolo Tecnico ENPAP sulla Sicurezza si è adoperato in questi giorni di emergenza per intercettare e raccogliere i nuovi bisogni del mondo del lavoro e di chi lo abita: imprenditori, collaboratori, dipendenti. Obiettivo: dare il suo miglior contributo alla ripresa. Le stime del 15% in meno sul Pil semestrale dell'Ufficio di Bilancio Parlamentare fanno inevitabilmente dire che serve un'iniezione di liquidità immediata alla ripartenza. Ma pur essendo di fondamentale importanza, quest'azione da sola non basta, sostengono gli Psicologi del Tavolo Tecnico ENPAP.

«Lo stravolgimento delle nostre vite, che questi giorni tremendi ci portano, tocca corde sensibili nella nostra organizzazione psichica, corde che risoneranno a lungo, riverberando sul benessere personale: tutti saremo chiamati a fare i conti con le ricadute di questi inattesi sconvolgimenti delle priorità, dei tempi e dei valori nella nostra quotidianità?», premette il Presidente ENPAP, Felice Damiano Torricelli. «La sfida per la Psicologia professionale, in questo frangente di cambiamenti repentini, è di impegnarsi non solo per migliorare il benessere delle persone ma anche per sostenere il complesso processo di ripartenza economica e produttiva del Paese, intercettando i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro che saranno conseguenti alla crisi per renderli occasione di crescita e di miglioramento delle dinamiche aziendali. Gli Psicologi del Lavoro sono esperti nella gestione del cambiamento nelle organizzazioni. Il loro contributo all'imprescindibile riorganizzazione delle imprese italiane, alle prese con le norme di sicurezza ridisegnate dal rischio epidemico e con i modelli di interazione impostati dal distanziamento sociale, sarà di grande supporto al nuovo inizio che ci aspetta».

È possibile mettere la competenza psicologia al servizio della sicurezza e dell'efficienza aziendale in modi e con prospettive diverse.

«In assenza di vaccini e farmaci anti-COVID, la ripresa delle attività produttive e dei servizi in Fase2 può essere garantita soltanto dall'adozione di un metodo scientifico ed evidence-based in grado di mantenere ad altissima frequenza i comportamenti anti-contagio raccomandati dalle società medico-scientifiche di riferimento. Un tale metodo esiste, è il BBS - Behavior Based Safety, ed è già adottato da grandi imprese, raffinerie, cantieri e anche strutture sanitarie italiane», osserva Fabio Tosolin, componente del Tavolo Tecnico ENPAP per la Sicurezza sul lavoro nonché Presidente di AIAMC e di AARBA, la società scientifica di riferimento per la sicurezza comportamentale in Europa. «A differenza del protocollo standard, che prevede tempi di avviamento di diversi mesi, la versione specifica per COVID-19 prevede una misurazione bi-giornaliera di un minuto per gruppo di lavoro con erogazione di feedback, senza alcun intervento di personale estraneo al reparto, con supervisione di checklist e grafici dei comportamenti esclusivamente da remoto. Il tempo di messa a regime è di soli 4 giorni, e gli esiti positivi sono misurabili in 10; basta questo tempo per fare salire le curve di adesione agli standard di sicurezza richiesti. L'Italia è d'altra parte il riferimento scientifico e applicativo per i protocolli di BBS, il nostro paese ospita infatti da 16 anni la European Scientific Conference on BBS, diventata la più importante del mondo dopo quella analoga negli USA. E il protocollo di BBS anti-COVID sviluppato dai ricercatori italiani è liberamente disponibile per le strutture sanitarie e le organizzazioni che ne garantiscano l'applicazione secondo gli standard di applicazione ed etici fissati dalla comunità scientifica».

Al contempo Alberto Crescentini, docente ricercatore SUPSI, e Antonia Ballottin, entrambi Psicologi del Lavoro e membri SIPLO (Società Italiana di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni) fanno notare che «Quanto sta accadendo obbliga le organizzazioni ad adattarsi per sopravvivere. La fatica di cambiare potrebbe portare anche dei risultati positivi dati dal ripensare ai modelli organizzativi e di convivenza, lasciandosi alle spalle quanto si rivela ormai obsoleto. A maggior ragione per le prime

Testata: Qui Finanza

Data: 7 maggio 2020

Link: <https://quifinanza.it/soldi/coronavirus-piu-vittime-da-depressione-che-da-contagio/379835/>

**QuiFinanza**

07 Maggio 2020

### *Coronavirus, più vittime da depressione che da contagio*

Coronavirus, più vittime da depressione che da contagio

editato in: 2020-05-07T17:06:57+02:00 da

7 maggio 2020

Tra le conseguenze dell'emergenza Covid-19 ce ne sono alcune spesso sottovalutate. Se la Fase2 darà il via alla riapertura delle aziende e permetterà una graduale e prudente ripresa della socialità, oltre a un'iniezione di liquidità servirà al contempo valutare anche gli effetti psicologici dell'isolamento protratto sulla popolazione. L'avvertimento arriva dal Tavolo Tecnico Enpap sulla Sicurezza che, in questo periodo di emergenza, ha intercettato e raccolto i nuovi bisogni del mondo del lavoro e di chi lo abita. Uno scenario preoccupante se si pensa che, secondo i dati (in continuo aggiornamento) forniti dal Worldometer se le vittime del coronavirus a livello mondiale sono state 265.902, i suicidi sono stati 374.806 da inizio anno a oggi.

"Lo stravolgimento delle nostre vite, che questi giorni tremendi ci portano, tocca corde sensibili nella nostra organizzazione psichica, corde che risuoneranno a lungo, riverberando sul benessere personale: tutti saremo chiamati a fare i conti con le ricadute di questi inattesi sconvolgimenti delle priorità, dei tempi e dei valori nella nostra quotidianità - afferma il presidente Enpap, Felice Damiano Torricelli -. La sfida per la Psicologia professionale, in questo frangente di cambiamenti repentini, è di impegnarsi non solo per migliorare il benessere delle persone ma anche per sostenere il complesso processo di ripartenza economica e produttiva del Paese, intercettando i cambiamenti dell'organizzazione del lavoro che saranno conseguenti alla crisi per renderli occasione di crescita e di miglioramento delle dinamiche aziendali. Gli psicologi del Lavoro sono esperti nella gestione del cambiamento nelle organizzazioni. Il loro contributo all'imprescindibile riorganizzazione delle imprese italiane, alle prese con le norme di sicurezza ridisegnate dal rischio epidemico e con i modelli di interazione impostati dal distanziamento sociale, sarà di grande supporto al nuovo inizio che ci aspetta".

IL NUMERO VERDE DI SUPPORTO PSICOLOGICO - Per far fronte all'impatto dell'emergenza sanitaria in atto sulla tenuta psicologica delle persone, dallo scorso 27 aprile il ministero della Salute e la Protezione Civile, con il sostegno tecnologico offerto gratuitamente da Tim, hanno attivato il numero verde di supporto psicologico 800.833.833. Un numero scelto - fa sapere il Ministero - rendendo omaggio alla Legge 23 dicembre 1978, numero 833, che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale. Il numero sarà raggiungibile anche dall'estero allo 02.20228733 e saranno previste modalità di accesso anche per i non udenti. Uno strumento sempre più essenziale dal momento che il timore del contagio, le misure di isolamento, tanto indispensabili sul piano sanitario quanto difficili su quello umano, la solitudine, i lutti, le incertezze economiche sono tutti elementi che possono far nascere attacchi di ansia, stress, paure, disagio. "È una risposta strutturata e importante messa in atto accanto a tutti gli sforzi della sanità italiana per fronteggiare al meglio la sfida del Coronavirus - spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza -. In questo momento è fondamentale essere vicini alle persone che hanno bisogno di un sostegno emotivo, dare ascolto alle loro fragilità, affrontare insieme le paure". Tutti i giorni, dalle ore 8 alle 24, professionisti specializzati, psicologi, psicoterapeuti e psicoanalisti, rispondono al telefono alle richieste di aiuto. L'iniziativa punta ad affiancare, in questa fase di isolamento sociale, tutti i servizi di assistenza psicologica garantiti dal SSN e si basa su due livelli di intervento. Il primo livello è di ascolto telefonico e si propone di rispondere al disagio derivante dal Covid-19. L'obiettivo è fornire rassicurazioni e suggerimenti, aiutare ad attenuare l'ansia davanti ad una quotidianità travolta dall'arrivo dell'epidemia e si risolve in un unico colloquio. Per rispondere all'esigenza di fornire un ascolto più approfondito e prolungato nel tempo, le chiamate saranno indirizzate verso il secondo livello di cui fanno parte, oltre ai servizi sanitari e sociosanitari del SSN, molte società scientifiche in ambito psicologico. I professionisti del secondo livello offriranno colloqui di sostegno, ripetuti fino a 4 volte, via telefono oppure on line con l'obiettivo di fornire consultazioni esperte attraverso un ascolto empatico del dolore e dell'angoscia connessa all'emergenza, favorendo così l'attivazione di un processo di elaborazione dell'evento traumatico. Tutto ciò - spiega il Ministero - consente a chi chiede aiuto l'acquisizione di competenze emotive e cognitive utili per affrontare anche il post-emergenza. Il servizio coordinato dal ministero della Salute, dalla dottoressa Mariella Mainolfi, con il supporto tecnico della dottoressa Maria Assunta Giannini, vede la partecipazione di diverse associazioni e società scientifiche di area psicologica. Del primo livello fanno parte più di 500 psicologi dell'emergenza afferenti alle Associazioni del Volontariato della Protezione Civile: Federazione Psicologi per i Popoli, la Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, il Centro Alfredo Rampi. Al secondo livello partecipano oltre 1500 psicoterapeuti volontari delle seguenti società scientifiche iscritte nell'elenco del Ministero (D.M. 2 agosto 2017) e facenti parte della Consulta CNOP: l'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), l'Associazione Italiana di Psicologia Analitica (AIPA), l'Associazione Emdr Italia, la Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP), Soci Italiani European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy (SIEFPP),

### ***Coronavirus, più vittime da depressione che da contagio***

la Società Italiana di Psico-oncologia (SIPO), la Società Italiana di Psicologia Pediatrica (S.I.P.Ped), la Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva (SITCC), la Società Italiana Tossicodipendenze (SITD) e la Società Psicoanalitica Italiana (SPI).

**I PRIMI DATI SULL'EMERGENZA** - Ma tale strumento è davvero utile? Sebbene sia presto per fare un bilancio i dati della prima settimana di attivazione del numero verde di supporto psicologico fanno pensare di sì. In sette giorni sono già 30mila le chiamate arrivate e provenienti da tutta Italia, numeri che evidenziano quanto un aiuto simile, in questo momento, corrisponda a una reale esigenza della popolazione. A rivolgersi agli psicologi, secondo i dati comunicati finora, sono state più donne che uomini, molti anziani, pochissimi adolescenti e parecchi adulti. "Questi volumi molto alti - spiega Maria Assunta Giannini, psicologa e psicoterapeuta, dirigente del Ministero e responsabile tecnico-scientifico del progetto - mostrano che è stato intercettato un aumento importante del bisogno di sostegno, che va di pari passo a un aumento di ansia, paura e solitudine causati dall'emergenza coronavirus e dal conseguente lockdown. Dopo il primo colloquio telefonico, molti cittadini desiderano proseguire i contatti con i professionisti, scegliendo la possibilità che, a seconda dei casi, consente di effettuare quattro sedute telefoniche gratuite, nell'ambito dell'assistenza di secondo livello, dedicata ad esempio alla psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, alle dipendenze o alla psico-oncologia. "Questo dimostra un desiderio di andare a fondo e lo notiamo anche da parte di chi prima non era mai andato da uno psicologo", ha commentato Giannini.

Le paure principali degli italiani. Per quanto riguarda gli anziani dalle chiamate arrivate al numero gratuito emerge la solitudine di quanti non possono vedere i propri famigliari e il timore che la Fase 2 possa contribuire ad aumentare il rischio di contagio. Ampliando lo sguardo al centro delle preoccupazioni degli italiani vi è principalmente la paura di perdere il proprio lavoro o la propria attività. Numerose anche le chiamate da parte di persone che vivono situazioni familiari in cui emergono stress e tensioni. "In generale i sentimenti principali che ci comunicano, e che chiedono di essere aiutati a padroneggiare, sono ansia, depressione, senso di impotenza -afferma Giannini -. Chiamano madri preoccupate per figli giovani, magari problematici o con dipendenze. Così come donne che chiedono aiuto per episodi di violenza in famiglia, e in questo caso le mettiamo in comunicazione con il 1522". In diversi casi è stato necessario l'intervento dei servizi territoriali e un aiuto farmacologico. "In alcuni casi è stato richiesto il supporto del numero verde anche per emergenze, come minacce di suicidio, e si è intervenuti in sinergia con le forze dell'ordine per scongiurare il rischio".